

IL SETTORE IN BILICO

I sindacati e le imprese uniti per l'auto

Lo stop alla vendita di auto a benzina e diesel dal 2035 rischia di costare all'Italia 73mila posti di lavoro, di cui 63mila tra il 2025 e il 2030. È uno dei risultati dello studio sul settore dell'auto in Italia e negli altri principali paesi dell'Unione Europea presentato ieri a Roma dall'associazione industriale Federmeccanica e dai sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil.

Imprese e sindacati chiedono al governo di fare un piano per il rilancio del settore. «Vere politiche industriali devono ancora essere messe in campo in Italia - ha detto Federico Visentin, presidente di Federmeccanica - ed anche attraverso momenti di confronto come quello di oggi, attraverso il dialogo con le parti sociali, è possibile definire misure efficaci». Roberto Benaglia, segretario generale della Fim-Cisl, ha invitato il governo a cambiare strategia: «Anziché rinviare le decisioni europee cerchi di sostenere un'industria nazionale che è forte soprattutto nella catena di fornitura della componentistica». Michele De Palma, della Fiom-Cgil, ha aggiunto che «è urgente realizzare politiche industriali e un piano straordinario per l'automotive in Italia, per poter valorizzare le potenzialità di innovazione in una fase di grandi trasformazioni del settore con risorse adeguate rispetto agli altri Paesi». «Chiediamo al governo di ascoltarci: finora ci ha ascoltato zero» ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm.

Il grande interlocutore di imprese e sindacati è stato Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy. «Ci siamo per realizzare una vera politica industriale sull'automotive» attraverso «un confronto serio e serrato» con aziende e sindacati, ha assicurato il ministro, promettendo per i prossimi 12 mesi «una serie di attività legislative per configurare finalmente una politica industriale nel Paese che manca da quando sono state smantellate le partecipazioni statali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - T.1979



Superficie 8 %